

PROVINCIA DI FROSINONE

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.5

"LAZIO MERIDIONALE - FROSINONE"

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA

CONFERENZA DEI SINDACI DEL 10 GENNAIO 2011

=====

(VERBALE INTEGRALE DA TESTO STENOGRAFICO)

PRESIDENTE: Procediamo all'appello.

SEGRETARIO VIVOLI: Per cortesia un attimo di attenzione per l'appello.

(IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE: *(Per i Sindaci soltanto, stanno arrivando copie di documenti. Chi vuole, può prenderle, stanno arrivando per tutti.)*

L'Assemblea è valida, perché ci sono 390 mila abitanti rappresentati, l'82% del totale e 67 Comuni.

Buonasera a tutti, vi ringrazio della presenza in un momento così delicato, siamo di fronte ad un problema che ormai viviamo da tantissimi anni. Mi sono insediato come Presidente della Consulta da circa un anno e mezzo; dopo tanta fatica e tanto studio, siamo arrivati a una determinazione, una determinazione che proviene anche dall'ultima Assemblea dei Sindaci dove si dava mandato al Presidente della Consulta di verificare se ci fossero determinati presupposti. Oggi vi leggo la relazione che vi sarà consegnata, scusatemi per il ritardo. In più, vi leggo un grafico che mette in evidenza quello che è stato fatto nel 2007; sono certo e convinto che i Sindaci allora non conoscevano approfonditamente quello che era stato presentato.

(IL PRESIDENTE IANNARILLI DÀ LETTURA DELLA RELAZIONE CHE SI ALLEGA AL PRESENTE VERBALE (ALL.1) PER FARNE PARTE INTEGRANTE E ILLUSTRA L'ALLEGATO ALLA RELAZIONE SU UNO SCHERMO GIGANTE)

PRESIDENTE: Prego Cinelli.

SINDACO CINELLI: Buonasera, la relazione è molto complessa, ricca di numeri, di dati, di vicende anche note che appartengono al passato; vedo molti colleghi Sindaci che cercano di capire una relazione così voluminosa. Caro Presidente, mi aspettavo un po' più di rispetto nei confronti dei Sindaci che devono valutare una cosa così importante, di cui si parla in questa Conferenza ormai da un anno. Quindi, le chiedo se è possibile che in poco tempo i Sindaci, senza consultare magari la Giunta o il Consiglio Comunale, possano prendere decisioni così importanti, senza essere stati messi per tempo al corrente della documentazione in suo possesso; quest'Assemblea era stata convocata già per il 29 dicembre e, quindi, erano a disposizione sua o della STO questi documenti, che

potevano essere messi a disposizione anche dei Sindaci, i quali, ora, sicuramente sono in grave difficoltà. Lei ha detto che ha studiato un anno e mezzo, eppure ricordo che in campagna elettorale era così sicuro, era tranquillo su cosa stava accadendo nella nostra Provincia; a distanza di un anno e mezzo i Sindaci sanno bene, ma lo sanno bene i cittadini che la situazione non è molto cambiata, vi sono disservizi dell'ACEA che continuano a persistere: perdite che durano settimane, nei mesi invernali addirittura c'è il ghiaccio che diventa un pericolo anche per i pedoni, per le macchine, c'è la mancanza assoluta di investimenti e c'è poi questa nota dolente del mancato rimborso ai Comuni per i mutui dei canoni delle infrastrutture. Quindi, va bene, posso condividere quanto lei ha letto oggi in questa relazione e, non so, forse lei crede che ci si debba fidare ciecamente di lei. Ha parlato del periodo dal 2003 al 2007, centrando il tema della transazione; su questo tema sta indagando e ha indagato la Procura, ora siamo davanti al G.U.P.. C'è un procedimento penale, secondo me non è corretto fare un procedimento parallelo; da quanto mi risulta la mia transazione può essere annullata qualora venga accertata l'esistenza di una truffa, di un raggiro, ma questo lo deciderà la Magistratura; non è che lo decidiamo noi oggi, solo perché lei legge alcune cifre e alcune righe, che non so chi l'ha scritte, non so chi le ha indicate; a noi risulta che la Consulta dei Sindaci, l'Autorità non ha nominato alcun esperto, non ha nominato alcuna persona, Avvocato, Tecnico, Ingegnere, per far approfondire tutto questo periodo gestito dall'ACEA; così come mi risulta, almeno da quello che loro (i Sindaci della Consulta) dicono, che non hanno nemmeno deciso di costituirsi Parte Civile e nominare un avvocato. Quindi se è possibile fare tutto questo senza la Consulta, figuriamoci che lei non possa addirittura anche escutere la cauzione senza sentirci, non possa iniziare un'azione di responsabilità nei confronti dell'ACEA che porti poi alla risoluzione contrattuale; questo chi glielo ha impedito in quest'anno e mezzo? Noi invece abbiamo paura, abbiamo paura che in questo anno e mezzo si sia depauperato tutto quel vantaggio che noi avevamo nei confronti di ACEA; noi eravamo sicuri un anno, un anno e mezzo fa, che ci fossero gli estremi per la risoluzione contrattuale e che ci fossero gli estremi per il

risarcimento dei danni; oggi lo siamo un po' meno, lo siamo un po' meno per quest'inerzia che è durata tutto questo periodo. Quindi, ci preoccupiamo dell'azione di risarcimento danni che la Società può mettere in campo; ci preoccupiamo di tutte queste inadempienze che lei, in qualità di Presidente della Consulta d'Ambito, ha fatto in questo periodo lungo, non breve; in un periodo, in cui, dicevo prima, i disagi si sono notevolmente aggravati per i cittadini, non è migliorato niente. Quindi, in questo anno e mezzo noi ci troviamo, punto e a capo, per quanto riguarda i disagi, per quanto riguarda la mancata erogazione ai Comuni del rimborso dei finanziamenti, per quanto riguarda la mancanza di investimenti. Ma, c'è l'aggravante che in questo anno e mezzo noi abbiamo posto l'ACEA in una condizione di dire: "sì, ma voi però avete fatto una tariffa di € 0.94 e non ci avete detto come è stata ottenuta"; noi Sindaci vi abbiamo chiesto più volte, vi abbiamo diffidato di dirci da dove scaturiva tale tariffa; per stare tranquilli, non per curiosità, perché la curiosità non è in campo, per stare tranquilli dal punto di vista giuridico e tecnico. Non ci avete mai detto chi ha tirato fuori questo numeretto: € 0.95 o 0.94; oggi, invece, leggiamo dall'allegato A (alla relazione) € 1,08; non so quell'allegato A chi l'ha firmato e a che serve. Qualche mese fa la Consulta dei Sindaci si è vista proporre un... (parola incomprensibile); diamo letteralmente i numeri e mentre diamo letteralmente i numeri, i cittadini hanno qualche problema; ecco perché noi, oggi, una parte dei miei colleghi, abbiamo voluto mettere nero su bianco e praticamente chiedere "la messa in stato di responsabilità del Presidente della Consulta d'Ambito per gli inadempimenti posti in quest'anno e mezzo" io leggo questa...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO CINELLI: Leggo questo documento e poi lo mettiamo agli atti; poi, ci facciamo una risata in Tribunale, Presidente.

CINELLI LEGGE, QUINDI, IL DOCUMENTO CONSEGNATO AL PRESIDENTE, CHE SI ALLEGA INTEGRALMENTE AL PRESENTE VERBALE PER FARNE PARTE INTEGRANTE (ALL. 2).

PRESIDENTE: Sindaco Cinelli, scusa, leggiamo le firme. Come Presidente, ho proposto l'inizio di una risoluzione con ACEA, invece il Sindaco Cinelli, con questi Sindaci che hanno firmato, propone di denunciare il Presidente perché non ha fatto niente; però, non approvano la risoluzione contrattuale.

SINDACO CINELLI: Per ritardo...

(SOVRAPPOSIZIONI DI VOCI)

PRESIDENTE: Per essere chiaro, poiché siamo in diretta (TV) e la gente ci ascolta ed è registrato, Cinelli, che rappresenta vari Sindaci, non vuole fare l'azione contro l'ACEA.

SINDACO CINELLI: Te l'abbiamo chiesto un anno fa.

PRESIDENTE: Lascia perdere.

SINDACO CINELLI: Fino ad oggi ha fatto solo chiacchiere.

PRESIDENTE: Leggi i nomi dei Sindaci firmatari. Tu hai approvato la delibera del 2007, non l'ho approvata io. Devi dire a questi signori che la truffa di 700 milioni tu l'hai votata, tu hai votato a favore di una truffa di 700 milioni.

(SOVRAPPOSIZIONI DI VOCI)

SINDACO CINELLI: Quando hai finito di fare il tribuno della plebe...

PRESIDENTE: Leggi i nomi (dei Sindaci firmatari).

SINDACO CINELLI: I nomi stanno scritti qui, io non ho paura di leggerli. "Monte San Giovanni Campano, Serrone, Trivigliano, Colle San Magno, ColFelice...".

PRESIDENTE: Posta Fibreno ritira la firma. Domani sarà fatto un manifesto su questo, su questi Sindaci, Comune per Comune. Ritira la firma anche Fontechiari. Cominciamo a dire i Sindaci che vogliono questo atto e che non vogliono che si vada al procedimento di risoluzione; Gallinaro ritira la firma. Questo è stato fatto da qualcuno, lo so io da chi è stato fatto, lo so io da chi è stato fatto questo atto; lo dica chi l'ha fatto questo atto. Fontana Liri ritira la firma, Ceprano ritira la firma, Roccasecca ritira la firma. Questo vuol dire che avete scritto una cosa e avete fatto firmare un'altra cosa, perché se i Sindaci ritirano la firma vuol dire che hai dato ai Sindaci un documento diverso da quello che hai letto. Cinelli, voglio sapere i Sindaci (firmatari) che sono rimasti, devi dire i Sindaci, dei quali è rimasta la firma.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: No non c'è niente da vergognarsi, ci sono degli interessi da tutelare, non si possono vergognare.

SINDACO CINELLI: Caro Presidente, questo documento lo metto agli atti.

PRESIDENTE: No, mi devi dire chi ha firmato, silenzio in aula un minuto, perché dobbiamo sapere bene i Sindaci che non vogliono la risoluzione dell'ACEA, per sapere il nome del Comune e del Sindaco.

SINDACO CINELLI: Prima di tutto non è "i Sindaci che non vogliono la risoluzione".

PRESIDENTE: Questo è, non votate la risoluzione.

SINDACO CINELLI: Lei è un mistificatore, lei è un mistificatore questi sono i Sindaci che vogliono la risoluzione..

PRESIDENTE: Vogliono denunciare Iannarilli.

SINDACO CINELLI: Vogliono..

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO CINELLI: Presidente Iannarilli, lei è un mistificatore perché questi Sindaci..

PRESIDENTE: La prego di non offendere con le parole.. (sovrapposizioni di voci) tu sei un Avvocato, dovresti sapere che mistificatore..

SINDACO CINELLI: È uno che sta cambiando.

PRESIDENTE: Chi ha firmato l'atto?!

SINDACO CINELLI: Se lo legga, se lo legga da solo.

PRESIDENTE: No, mi devi dire chi ha firmato l'atto.

SINDACO CINELLI: È uno che sta cambiando..

PRESIDENTE: Devi leggere i nomi.

SINDACO CINELLI: Se mi fa finire.

PRESIDENTE: Silenzio in aula per favore. I nomi, prego.

SINDACO CINELLI: I Sindaci che hanno firmato questo atto, sono i Sindaci che chiedono..

PRESIDENTE: I nomi.

SINDACO CINELLI: Mi faccia parlare, devo spiegare quello che c'è scritto, perché lei è un mistificatore, lo ripeto; i Sindaci praticamente hanno chiesto a lei di rispondere del perché di un anno di ritardo nel chiedere l'azione di risoluzione per inadempimento; lei ci deve rispondere, i Sindaci vogliono trovare

una soluzione, però lei sta in ritardo, sta in ritardo di un anno e mezzo, per questo anno e mezzo chi paga?

PRESIDENTE: Pagherò per questo.

SINDACO CINELLI: Chi paga per questi anni? Questo chiediamo noi, chiediamo che in questo anno e mezzo i danni che ha prodotto..., il Presidente Iannarilli, non li paghino i Comuni, ma li paghi lui.

PRESIDENTE: Va bene.

SINDACO CINELLI: Ha capito Presidente.

PRESIDENTE: Voglio anche vedere se è vero, perché devo..., Monte San Giovanni Campano okay, Trivigliano sì, Piedimonte San Germano sì, Colle San Magno okay, Colfelice okay, Esperia okay, Arce okay, Ferentino, Sindaco Ausonia sì, San Donato Val Comino okay, Serrone è andato via, Veroli sì, Boville Ernica okay, questa è una cosa delicata, Morolo? Siccome c'è stato qualche Sindaco che ha ritirato la firma, no, non sto modificando, sto confermando la firma; è tutto registrato, lo voglio confermare pubblicamente.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Si sono alzati dei Sindaci che hanno detto voglio confermare (la firma) o no; voglio mettere agli atti che vogliono solo confermare: Sindaco di Sgurgola sì, giusto? Non si preoccupi è registrato, è tutto registrato non si preoccupi. Castelliri sì, Fumone?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Scusa, si sono alzati dei Sindaci e hanno detto che ritirano la firma, l'hanno dichiarato pubblicamente in Assemblea..., tu non dai ordini a nessuno, si vada a sedere.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO - SOVRAPPOSIZIONI DI VOCI)

PRESIDENTE: Mi chiamate un attimo la Polizia Provinciale per favore. Li sto chiamando, non sto mettendo (un contrassegno) "x", lei non si preoccupi di me, lei non si preoccupi di me. Voglio chiarire che, siccome ci sono stati dei Sindaci che hanno detto "ritiro la firma", sto facendo l'appello per sapere quelli che la ritirano e sarà protocollato l'atto. Fumone? Non risponde, non fa niente, Pofi va bene non la ritira (la firma), Sant'Ambrogio del Garigliano rimane sì, Sora rimane, Fontechiari ritira, Posta Fibreno ritira? Sta a verbale. È tutto registrato quindi non sfugge niente, né quello che dico io, né quello che dite voi. Isola del

Liri ritira o conferma? Conferma, Fontana Liri ritira, Aquino conferma. Bene, quest'atto viene messo a verbale e poi procederete alle denunce; Gallinaro ritira la firma. Prego il Sindaco di Esperia.

SINDACO DI ESPERIA: Chiedo cortesemente di poter parlare. Purtroppo, devo notare che c'è, da parte del Presidente, un comportamento quasi intimidatorio nei confronti di chi assume una posizione diversa. Credo che sia opportuno riportare calma nell'assemblea facendo chiarezza su un argomento estremamente complesso; noi Sindaci, lo ricordava prima il Sindaco di Monte San Giovanni Campano, eravamo stati convocati prima di Natale per una riunione di questo genere senza ricevere alcun atto; è stata aggiornata quella riunione ad oggi, dieci gennaio, e di quella voluminosa e corposa relazione del Presidente noi non ne abbiamo traccia, non ne abbiamo nota; ci è stata consegnata poco fa in quest'aula. Ora, siccome si tratta di una relazione abbastanza complessa e vengono anche mosse delle accuse, che, se sono veritiere, credo che chi ha provocato atti di questo genere debba anche pagare; non è che stiamo parlando di noccioline, qui si parla di milioni di euro. Credo che, in qualsiasi contesto, in qualsiasi momento, a un'Assemblea dei Sindaci va data la possibilità di approfondire gli argomenti trattati, di leggere attentamente la relazione, di sottoporla all'attenzione dei propri Consigli Comunali, dei propri esperti, prima di prendere una qualsiasi decisione in merito; perché, quest'Assemblea, badate bene, non è un'Assemblea che può esprimere solo un parere consultivo, questa è un'Assemblea che esprime pareri che sono decisivi. Ebbene, siccome sono uno dei Sindaci che ha votato quella transazione, insieme ad altri, e oggi rischio di essere indagato o sono stato indagato, non lo so, comunque, da parte della Magistratura è nata un'indagine, è necessario un approfondimento in materia; oggi non vorrei ripetere qui lo stesso errore. Allora, partendo da questo presupposto, caro Presidente, siccome lei ha fatto, insieme ad altri suoi colleghi, campagna elettorale, prima delle elezioni provinciali, utilizzando la questione acqua proprio per conquistare il seggio provinciale, non vorrei che quest'argomento fosse utilizzato per un momento di campagna elettorale ulteriore; è giunto il momento di porre fine e

lo abbiamo ribadito già in altre circostanze di affrontare quest'argomento pacatamente, di approfondirlo, di prendere delle decisioni insieme; è passato un anno e mezzo, siamo stati convocati l'ultima volta a giugno, credo, e ci ritroviamo dopo sei mesi per prendere una decisione di questa natura, così pesante, così impegnativa. Non ce la sentiamo, quindi, è lei che è inadempiente nei nostri confronti; è inutile che si ribella, vuole prendere i nomi di chi ha firmato, di chi non ha firmato; è giunto il momento di dire "basta" ad alcuni comportamenti di natura demagogica; io, personalmente non ho nulla da perdere, non ho da difendere posti di lavoro dati da ACEA; una volta si diceva che ACEA era l'ACEA di Veltroni, oggi è l'ACEA di Alemanno; sta su tutti i giornali, gli scandali delle assunzioni e così via, noi non ci entriamo con tutto questo, noi, peraltro..., faccio parte di tutti quei Comuni ex acquedotto degli Aurunci, oggi noi abbiamo avuto una diffida da parte di ACEA..., a dicembre; e, già i Comuni che stavano sotto l'acquedotto degli Aurunci sono stati condannati anni fa a pagare i debiti che derivavano da quel Consorzio, non vorremo oggi ritrovarci in una situazione analoga, in cui saremo chiamati un domani a pagare ad ACEA altri debiti; e, siccome di quei debiti io mi sono informato bene, oltre a rispondere il Comune e quindi oltre a causare danni materiali al Comune, al mio Comune, alla comunità che rappresento, noi corriamo anche il rischio, il rischio concreto, di essere chiamati a livello individuale, in caso di vittoria da parte di ACEA, di essere chiamati a pagare i danni noi; quindi, questa sera si sta prendendo una decisione che non può essere presa a cuor leggero; allora su queste questioni dobbiamo ragionare, ecco perché io firmo l'ordine del giorno presentato da Cinelli, non ritiro la firma, non ho paura; e lei lo deve dire anche a qualche suo valido rappresentante delle mie zone che è inutile che fate il manifesto dicendo che ho votato a favore; io ho votato contrario, le argomentazioni sono queste, sono argomentazioni serie, basta strumentalizzare, con l'acqua non si scherza, abbiamo delle rotture che ci sono da anni, non ci sono investimenti, non c'è nulla.

PRESIDENTE: Silenzio per favore.

COMUNE DI ESPERIA: C'è una situazione che è critica e di fronte a questa situazione cerchiamo di fare gli interessi delle comunità che noi rappresentiamo; io rappresento la mia comunità e questa sera prendo questa decisione per tutelare la mia comunità; altrimenti sarebbe comodo uscire, andarmene, non votare, non partecipare. È strano Presidente, voglio ricordarle un'ultima cosa, oltre a non essere informati noi Sindaci a non aver avuto traccia di questo studio che penso sia stato commissionato, elaborato da tecnici importanti, voglio chiedere qui, e lo faccio in modo ufficiale, ma la STO che è l'organo tecnico che assiste i Comuni e assiste i Sindaci, dove sta il parere della STO, cosa dice la STO su questa relazione che lei ha fatto e sulla proposta che lei ha fatto? Vorrei sapere se la STO ha espresso un parere favorevole o contrario.

PRESIDENTE: C'è Ciotoli, vorrei dire al Sindaco di Esperia che sono stato... (intervento fuori microfono) avrei accettato la proposta di un rinvio di dieci giorni; voi, avete presentato un documento diverso di un rinvio di dieci giorni; avete presentato un documento in cui volete, tra virgolette, non ho paura, "denunciare" Iannarilli per inadempienze; è un po' diverso da quello che speravo, di posticipare l'Assemblea...Grazie.

SINDACO DI CECCANO: Presidente, come altri colleghi della Consulta e come la STO, ho ricevuto alle ore 12.15, questo documento.

Nel leggere il paragrafo quattro della sua proposta, senza leggere le pagine che precedono, questa mattina ho detto "voto il documento del Presidente". Quindi, sono uno che ha votato il documento del Presidente, ma ho votato il documento del Presidente per un semplice motivo; perché, questo documento oggi non è altro che la continuità di un altro atto deliberativo approvato nel 2009 su proposta del sottoscritto. Atto ben diverso da quello che presentò il Presidente, ma votato da tutti i Sindaci; quindi, oggi, quando facciamo riferimento all'articolo 34 della convenzione, quando si dice "di avviare, per l'effetto, il procedimento volto alla risoluzione secondo le prescrizioni... etc", ricordo che siamo stati noi a chiedere di percorrere questa strada; a me non interessa oggi chi ha dato l'incarico ai tecnici di verificare i numeri e i grafici; non ho alcun dubbio e non voglio mettere in dubbio i

numeri riportati su quei grafici; dico solo che oggi i nostri territori, la nostra popolazione vive un disservizio che voi tutti conoscete; un'ultima vicenda commessa da parte dell'ACEA, è l'invio delle fatture che hanno creato disagi notevoli, soprattutto nei confronti della popolazione anziana, oggi, tutte queste cose noi le dobbiamo prendere in esame; certo è, che oggi noi non andiamo a votare la rescissione del contratto; se oggi si arrivava alla rescissione del contratto avrei alzato di certo il dito e avrei votato per la rescissione del contratto, ma oggi non siamo ancora in questa fase; quindi, si avvierà un procedimento, al quale procedimento noi dobbiamo dare un termine; entro questo termine se non ci saranno delle risposte noi non possiamo fare cosa diversa che attivare tutte quante le procedure per la definizione della rescissione del contratto con il Gestore. Non ho votato nel 2006 il riconoscimento per i maggior costi che poi hanno portato all'atto deliberativo del 2007 ed alla transazione; quindi, non voglio ripercorrere l'intervento che feci nel 2006 e nel 2007; sono fra coloro che oggi vogliono far chiarezza una volta per sempre di fronte a questo problema, che stiamo vivendo come Amministratori molto male e peggio lo stanno vivendo le famiglie della nostra Ciociaria.

PRESIDENTE: Forte. Confermo che sono disponibile a un rinvio di una settimana, dieci giorni se qualcuno volesse proporlo all'Assemblea.

COMUNE DI ARPINO (SINDACO FORTE): Grazie Presidente per avermi dato la parola. Un saluto all'Assemblea, alle Associazioni che sono presenti qui questa sera. Ho ascoltato attentamente sia la relazione che con molta foga il Presidente ha illustrato a questa Conferenza; ho cercato di leggere anche nei numeri, ma non credo che poi un milione in più o un milione in meno possano fare la differenza di quello che è un discorso più generale che riguarda un servizio, la gestione dello stesso servizio che tutti sappiamo, tutti denunciavamo; lo abbiamo fatto da questo pulpito, come lo si fa nelle piazze ogni mattina quando si incontrano arrabbiati i cittadini che vengono dinanzi alle nostre porte o, appunto, dinanzi a un bancone di un bar a sorseggiare un caffè; un disservizio che ormai è lapalissiano. Voi sapete anche questa mattina io ero su Ciociaria Oggi da una parte e Iannarilli dall'altra; non sono uno

che poi le cose le manda a dire, ma credo che questa volta mai miglior atto posso dire è stato confezionato da quest'Amministrazione, in particolar modo dal Presidente Iannarilli, che ha grande responsabilità, in quanto Presidente dell'Ambito. Capisco pure che ci sono state delle defaillance, per esempio Presidente, nella trasmissione della documentazione e va bene. Quando quello che tu hai detto adesso, cioè quello di rinviare per dare la possibilità, ma non voglio dire per dare la possibilità, ti dico se tu accetti un consiglio anche da un bambino viziato come me, per non dare la scusa a chicchessia, mi dispiace, Antonio, ci sono delle cose che condivido lì, ma abbiamo dato una coloritura all'acqua che non dovevamo dare; volevo dire al mio collega di Esperia, Sindaco, quando noi rivestiamo un ruolo, ci assumiamo delle responsabilità, piaccia o no, io questa volta vengo...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ARPINO (SINDACO FORTE): Certamente, l'ho premesso, però se si contesta a questa Presidenza di non voler accettare l'altrui idea, l'altrui parere, una posizione legittima che può avere una parte politica, come un singolo, bisogna, Cinelli, altrettanto accettare che si contesti anche quello che ha letto il Presidente; la democrazia non c'è solo da una parte, se c'è, c'è sempre; allora la democrazia che cosa imporrebbe, questa è la mia proposta senza farla per le lunghe, perché poi alla fine gran parte delle cose che penso l'ho detta, le ho esternate in altre conferenze e mi ha preceduto egregiamente l'amico e collega Antonio Ciotoli; avrei votato anche io subito sic et simpliciter, anche se al Presidente Iannarilli le mie citazioni in latino non piacciono, una risoluzione contrattuale contro questo Gestore; ma sappiamo che, poi, ci sono parecchie spigolature, parecchie cose da vedere, da limare, da guardare e questa democrazia appunto imporrebbe che parti politiche, insieme alle Associazioni che vedo numerose qui, le parti sindacali o come chiamar si vogliano, le associazioni così dette di categoria, neghino una proposta; perché, Antonio (Cinelli) se c'è qualcosa che io non ho capito, è il fine. Lo stampo politico glielo dà il fatto che tu vuoi mettere in "mora", tra virgolette, un Presidente che ha tardato 18 mesi, ma che oggi ti porta una

proposta su cui ti chiama a prendere una scelta, che ti può piacere o non ti può piacere, ma siccome l'acqua è una questione che riguarda tutti gli 80 e dispari Comuni che fanno parte dell'ATO 5, del nostro Ambito Territoriale Ottimale, tutti i Sindaci che sono qui questa sera non sono venuti a perdere tempo, sono venuti tutti ad espletare quello che è il mandato che l'elettorato ha loro conferito, vogliono decidere qualcosa; allora, se queste proposte possono essere mediate, credo che una sospensione per mediare il punto e proporre un nuovo documento sia salutare quando però questo documento abbia quella stessa finalità, ovverosia la medesima di quella che ha proposto il Presidente, anche perché lui si sta assumendo una grande responsabilità; attenzione, è una responsabilità che ha riverbero su tutti i Comuni e su tutti i Sindaci che sono qui; anche io sono stato diffidato non più tardi di undici giorni fa dall'ACEA, come tutti gli altri Comuni facenti parte dell'ATO, ma non per questo mi verrebbe da dire: "me la faccio nelle braghe", perché ne avrei tantissime da contestare io, da diffidare io all'ACEA; ho un territorio che è un colabrodo, i cittadini che comunque ogni giorno vengono a protestare, non solo a protestare, come diceva giustamente il Presidente; tante persone anziane che sono impaurite, intimorite, quello sì che è terrorismo psicologico, sapete quanti anziani pagano due volte la stessa bolletta per paura che venga disattivata l'utenza! E quante persone non hanno nessuno a cui rivolgersi per farsi tutelare, per far valere un loro diritto, nonostante tante organizzazioni e tanti organismi di consumatori e quanti altri; però, viva Dio, noi dobbiamo prendere..., per una volta questa Provincia non deve decidere di non decidere, ma deve decidere. E, quando dico Provincia non mi riferisco all'Ente Amministrazione Provinciale, mi riferisco al territorio provinciale, ai Sindaci che devono prendere una decisione se hanno gli attributi; perché, qua si tratta comunque di sparare al buio, perché non è detto che fra venti anni noi perderemo probabilmente un contenzioso di tipo giudiziario; questo lo potrà dire solo la Magistratura, oppure qualcuno che ce lo può anticipare; certamente non sta qui, allora mediamo questa proposta, se è il caso; il Presidente mi ha anticipato, perché io avrei fatto la medesima proposta di rinviare, ma dopodiché

decidiamo e usciamo con una decisione convinta di tutti, senza dare ultimatum di carattere politico, perché questo non serve a nessuno; voglio stare alle tue ragioni, ma tu devi stare anche alle ragioni di chi, mi ci metto anche io, perché la penso come lui per quanto riguarda questo contesto..., scusate! Posso terminare?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ARPINO (SINDACO FORTE): Qua, non è una questione di prendersi meriti o no; è veramente una questione per una volta di stare dalla parte della gente come ama dire Antonello Iannarilli; da parte dei cittadini e avere il coraggio, perché se è una questione meritocratica o di meriti per chi l'ha detto prima o chi l'ha detto dopo, credo che non ne usciamo più; perché, se è per questo, io dissi quando qualcuno votò quella famigerata delibera del 2007, io ero dove ero questa sera, lì, appoggiato a quel cantuccio e dissi a Scalia che, per quanto mi riguardava c'erano le condizioni estreme, le motivazioni per arrivare alla risoluzione contrattuale e non a una transazione; ero minoranza all'epoca, sono minoranza oggi, però voglio ragionare avendo i piedi per terra e con il buon senso; l'UDC, PDL, PD, IDV, SEL, chi più ne ha, più ne metta, stiamo ragionando per un interesse legittimo che oggi ha la nostra popolazione e siamo stati investiti dal... (interferenza).... e non solo decisionale, anche dalla stessa popolazione; noi, credo, che se facessimo gli interessi della stessa non faremmo un centesimo di danno. Quindi, io vi invito Presidente a sospendere per dieci minuti, a trovare, se è possibile, un'intesa perché si dice che fra le arti che dovrebbe sottacere la politica c'è anche quella della sintesi; troviamo questa sintesi e, perché no, si potrebbe anche deliberare questa sera; extrema ratio si rinvia di una decina di giorni, di una settimana, non più tardi, una decisione che deve immantinate essere presa per il beneficio della comunità Ciociaria.

COMUNE DI FERENTINO: Buonasera a tutti, caro Presidente, come Vice Sindaco di Ferentino non posso non ritirare la firma, perché quando uno firma..., do le motivazioni; credo che Cinelli è stato capito male, si è espresso male, le garantisco, caro Presidente, che chiunque fa politica oggi fa il bene del paese, l'acqua è di tutti, non è di nessuno e non ha colore politico, la sua battaglia è stata

una battaglia premiata dalla cittadinanza; dico solo oggi, come Vice Sindaco, arrivo qui e trovo questo; se è politico lo posso pure capire perché da tanto tempo faccio politica, da tecnico vi dico che sono abbastanza ignorante. Dico solo una cosa, se è possibile un rinvio, perché se è giusto che a un Sindaco oggi si dia una responsabilità di questa, non la può nemmeno prendere, in quanto qualsiasi cosa passa prima in Consiglio Comunale; dobbiamo finirla con la demagogia, se l'ATO ha i suoi problemi, tutti i 90 Comuni debbono fare la stessa cosa; per quello che lei ha fatto, le do il vanto che ha iniziato la battaglia, però, Presidente, lei è un anno e mezzo che comanda, ognuno ha le sue responsabilità, facciamo un appello a tutti di rinviare di dieci giorni, perché, credo, che nessuno ha, come Sindaco, il potere oggi di decidere una cosa del genere. Grazie.

PRESIDENTE: Ribadisco e concordo del ritardo. Nessuno smentisce questo fatto e forse è stato anche voluto per tanti motivi che non voglio qui spiegare; non c'è problema se i Sindaci decidono di rinviare per studiarsi gli atti; questo si fa, ma il documento citato è ben diverso, denuncia il Presidente per ritardo; è un po' diversa la proposta. Prego.

COMUNE DI SUPINO (SINDACO FOGLIETTA): Grazie Presidente. Io penso che siamo in una situazione veramente paradossale e dico ai colleghi Sindaci che hanno sottoscritto quel documento, che è un documento che crea grande imbarazzo; consentitemelo, perché sono critico spessissimo nei confronti del Presidente, ma quel documento crea difficoltà oggettiva nel momento in cui non è un documento politico, ma diventa un documento che va oltre la politica, dove si pensa di dover denunciare un Presidente che probabilmente è arrivato in ritardo, ma sicuramente per la complessità dell'argomento; l'abbiamo visto in tante occasioni, ne abbiamo parlato, abbiamo ragionato, ci siamo confrontati spessissimo su quest'argomento, è chiaro a tutti che il tempo necessario ci voleva per poter fare una proposta operativa; oggi vi è una proposta, lavoriamo sulla proposta, non andiamo ad individuare se il Presidente è arrivato in ritardo; diciamo che siamo arrivati tutti in ritardo, probabilmente 18 mesi o i 48 mesi o i 60 mesi sono tanti per quanto riguarda la gestione dell'acqua; dobbiamo fare in

modo oggi di concretizzare il tutto; il Sindaco di Arpino, Fabio, ha posto un problema serio, verificiamo la possibilità se entro un tempo utile necessario possiamo arrivare alla richiesta di aprire un procedimento, perché oggi nessun Sindaco andrebbe a votare la risoluzione di un contratto. Il Sindaco che dà un mandato al Presidente per creare le condizioni ideali per raggiungere un obiettivo, che è un obiettivo comune perché noi siamo in grande difficoltà, come tutti i Sindaci della Provincia di Frosinone, non è un problema di destra o di sinistra; è un problema di qualità, di un servizio che è deludente e questo credo sia un fatto che tutti noi condividiamo; e, allora, cerchiamo di capire oggi quale è l'argomento e non andiamo a vedere una denuncia che poi debba andare alla Procura della Repubblica nei confronti di Iannarilli; credo che sia veramente vergognoso, lo dico, come una persona che spesso è critico nei confronti di Iannarilli e della sua Giunta; in particolar modo per chi rappresenta l'Ambiente in questo territorio, credo che, caro Iannarilli, devi proseguire su questa strada, che è la strada migliore per dare un'indicazione chiara e precisa per raggiungere un obiettivo; e non possiamo permetterci oggi di rivalutarlo da oggi a tre mesi, da oggi a nove giorni, dieci giorni; credo che questa sia l'indicazione che provenga dal Presidente, andiamo su questa strada e probabilmente arriveremo a raggiungere un risultato; con tutti i problemi, con la diffida che è stata fatta nei confronti del Presidente, nei confronti di tutti i Sindaci, abbiamo tutti qualche difficoltà; dobbiamo ogni tanto pensare che dobbiamo decidere, perché non è che possiamo rimanere sempre nel limbo e dire "forse facciamo..."; la responsabilità di chi è? È vero, le responsabilità ci saranno, ma quando ci hanno eletti tutti noi sapevamo che nel momento in cui si andava a governare processi di livello amministrativo, c'erano anche preoccupazioni, perplessità e come può succedere ad ognuno, le responsabilità. Penso che sia un fatto naturale andare avanti, sono contento di quest'occasione.

PRESIDENTE: Grazie, sindaco di Ausonia.

SINDACO DI AUSONIA: Gli animi, spero, si siano rasserenati un po'; sono il Sindaco di Ausonia e sono un firmatario; faccio il Sindaco, come molti di voi, da 27 anni e affronto gli stessi problemi; non

ho paura di prendermi le responsabilità, caro Sindaco, come probabilmente fai tu; dato che gli animi si sono rasserenati, volevo fare un ragionamento molto semplice. Innanzitutto, caro Presidente, ti apprezco per la tua passione, però questo è un periodo forse non adatto ad uscire dalla demagogia, perché ci sono 32 elezioni comunali e non vorrei che questa decisione, per molti Sindaci, sia condizionata. Allora, mettiamo da parte alcune valutazioni, oggi viviamo una realtà difficile che è quella del blocco degli investimenti ACEA, una... (parola incomprensibile) con grandissimo ritardo o non li facciamo per niente. C'è un disagio, c'è stato però un percorso storico in qualche anno e c'è stato un miglioramento, ma anche qui dobbiamo dividerci, perché la realtà frusinate, la realtà della Ciociaria, la realtà degli acquedotti della Ciociaria sono completamente diversi; posso capire quello che diceva Giuseppe Moretti (Esperia), anche lui ha le elezioni e potrebbe anche lui benissimo fare una campagna per l'acqua gratis; ma, abbiamo votato quella delibera perché la tariffa era di € 1.20 pari a quella dell'acquedotto degli Aurunci, a fronte di investimenti, questo abbiamo votato noi in modo spassionato, non abbiamo interessi da difendere, Ausonia non ha assolutamente nessun dipendente che fa parte degli Aurunci, quindi, se vogliamo andare al nocciolo della questione lo dobbiamo fare con i dati, con le fonti; le dobbiamo condividere cari amici, dobbiamo capire la realtà del problema, la nostra preoccupazione, la preoccupazione mia che condivido con gli altri Sindaci non è quella di intraprendere un'azione contro ACEA, per l'amor di Dio, è quella di capire se abbiamo gli strumenti e le possibilità di andare alla risoluzione; perché, poi, è pur vero che la ricaduta negativa va sui nostri Comuni, se perdiamo questo contenzioso; perdiamo un contenzioso di 600 milioni di euro, non sono bruscolini; parlo al Sindaco Ciotoli e a tutti; vorrei vedere qui la votazione, anzi la proporrei, quella per sciogliere la convenzione con ACEA.

PRESIDENTE: Non lo puoi fare.

SINDACO DI AUSONIA: No, no, perché le chiacchiere, se siamo uomini..., ho sentito dire che la voterebbero, votiamola; le cose non stanno così, perché nessuno può assumersi in cinque minuti una responsabilità verso il proprio Comune, verso se stesso, la propria

famiglia, perché c'è anche una ricaduta personale sulla votazione in cinque minuti; o abbiamo dei geni di..., in questa sala e io sono un po' "ignorante"(?); chi è che è riuscito a capire una relazione di 30 pagine in un ora, con un'enunciazione rapida di dati, oppure forse siamo tutti un po' in difetto. Allora, mettiamo da parte la politica, mettiamo da parte le elezioni comunali, mettiamo da parte l'immagine di popolare e ragioniamo sui fatti; ragionando sui fatti, su quest'Assemblea dei Sindaci, perché pare, ho sentito dire, non conosco lo Statuto, sono un po' ignorante, che forse il Presidente della Provincia non ha responsabilità amministrative e penali riguardo a queste scelte, ma l'hanno solamente i Sindaci; non lo so, sto chiedendo da ignorante.

PRESIDENTE: Scusami, ti devo dire che è il contrario, perché chi è andato sotto processo per la delibera 2007 è il Presidente dell'ATO Scalia, non i Sindaci.

SINDACO DI AUSONIA: La mia è una domanda, sto facendo solo chiarezza, se vogliamo fare chiarezza su questa cosa, le cose le dobbiamo condividere, come l'abbiamo condivise anche in passato; perché, la Consulta è formata da Sindaci rappresentanti del territorio e di varie parti politiche; chi meglio di quest'Assemblea può decidere il da farsi e il decidere il da farsi significa però capire, primo, se siamo strumentalizzati o no, perché il nostro timore è quello, siamo strumentalizzati su quest'atto? Per capire se siamo strumentalizzati o no prima di incamminarci, in qualche cosa che sarebbe però un salto nel buio; consentitemelo, perché è vero che vogliamo risolvere il contratto va bene, però dobbiamo capire poi quella che sarà la distribuzione, quello che sarà il futuro della rete idrica in Ciociaria; senza un progetto e senza un ragionamento su quello che sarà, quello è un salto nel buio, possiamo anche vincere un contenzioso, ma ci troveremo magari con una tariffa che forse non saremo in grado di gestire; perché, faccio l'esempio che molti Comuni gestivano a livello comunale l'acquedotto, noi no; noi non abbiamo le fonti e avevamo un Ente che gestiva circa 30 Comuni, domani nel nostro territorio, se salta quest'accordo e non ci sarà un altro che ci garantisce una società, noi non possiamo erogare l'acqua perché ne

non siamo in grado; la fonte più vicina per erogare il nostro territorio, a parte San Giorgio..

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI AUSONIA: Sono moderato, sono tranquillo, la mia proposta è questa; è quella di ragionare pacatamente tutti insieme, in assemblea, di poter avere di fronte dei tecnici a cui fare delle domande, di relazionarci fra noi, di individuare magari qualche figura o qualche parere importante super partes e di ragionare sul da farsi. Se iniziate quest'operazione di risoluzione al contratto, va bene, siamo convinti di avere almeno il 50, 60% di possibilità di vincere questo contenzioso? Perché, poi, se ne abbiamo 10%, dobbiamo riflettere. Io lavoro sodo e ragioniamo pure su come portare ACEA in questo periodo a fare degli investimenti, perché non fa nemmeno più la manutenzione ordinaria, non fa niente, con grave difficoltà, con i numeri verdi, anche noi Sindaci siamo costretti a chiamare i numeri verdi. La proposta è di rinviare non a dieci giorni, ma di fare un tavolo veramente rappresentativo, serio e di tornare in quest'Assemblea con le idee chiare, per votare tutti insieme o la risoluzione del contratto se è il caso o qualsiasi azione da intraprendere con l'ACEA. Innanzitutto, ribadisco, però, un concetto che in questo tavolo deve comunque partecipare ACEA perché è responsabile di quello che sta succedendo e deve confrontarsi con noi. Poi, cortesemente, la prossima volta, se lei chiama in quest'Assemblea i Comitati che ci offendono ogni cinque minuti....

PRESIDENTE: No, non ho chiamato nessuno io.

SINDACO DI AUSONIA: Ci offendono in continuazione, ognuno di noi è stato votato nel nostro Paese, ed è stato votato per l'integrità morale, per la capacità amministrativa e per la nostra storia. Non vengo qui a farmi offendere..

PRESIDENTE: Dillo a chi ti offende, non lo puoi dire a me.

SINDACO DI AUSONIA: Se questa è l'Assemblea dei Sindaci, vorrei che la prossima volta, proprio per non dare colpi di teatro, perché siamo pure sotto elezioni, molti hanno le elezioni comunali, sia riservata esclusivamente ai Sindaci.

PRESIDENTE: Per favore! Non potete parlare, scusate.

SINDACO DI AUSONIA: Perché devo essere offeso da..

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Non potete parlare, se la prossima volta volete che la faccio a porte chiuse, la farò a porte chiuse; non ho problemi, non ho invitato nessuno, comunque.

SINDACO DI AUSONIA: Noi siamo Sindaci come tutti gli altri e vogliamo il rispetto, perché rappresentiamo il nostro territorio.

PRESIDENTE: Ci mancherebbe, non lo devi dire nemmeno. Salvati.

COMUNE DI SAN GIOVANNI INCARICO (SINDACO SALVATI): Presidente voglio dire una cosa, perché io non userò, nemmeno saprei farlo, il linguaggio un po' difficile, così, di professore della politica; professoroni della politica, che usano bizantinismi per questioni varie, potrei pure farlo perché qualche piccola competenza credo di averla, sarei capace pure io; però voglio usare un linguaggio di estrema semplicità, un linguaggio chiaro e dire, signor Presidente, che in quanto Presidente dell'ATO hai l'appoggio vero, sincero, chiaro e netto di molti Sindaci; qui dentro hai l'appoggio di tutti i Consiglieri Provinciali che si riconoscono in questa maggioranza, ma soprattutto hai l'appoggio dei cittadini della Provincia di Frosinone, Presidente, che sono stufi di essere maltrattati dall'ACEA ATO 5. Quindi, vai avanti, vai avanti con coraggio con quello che stai facendo perché hai l'appoggio del popolo, dei cittadini, di coloro che da anni sono vessati da questi problemi.

PRESIDENTE: Grazie, conosco la questione, però da questa storia dell'ACEA non ne usciamo fuori tecnicamente, lasciamo perdere la politica e chi è di Destra e chi di Sinistra; il danno ai cittadini sarà enorme e stanno passando i guai, lasciamo perdere chi è di Sinistra e chi è di Destra, ci sono gli atti alla mano, ci sono i conti; è stata perpetrata una truffa ai danni dei cittadini, non ha colore politico questo; infatti, i Sindaci di Centro Destra che mi hanno chiesto cosa fare oggi, mi sono limitato ad esprimere "decidete in autonomia voi Sindaci cosa fare".

SINDACO SALVATI: Questo, cari colleghi e caro Presidente, non è populismo, perché bisogna smettere pure questa storia, che significa populismo? Quando si ragiona in modo chiaro, razionale, quando si presentano numeri come l'ha presentati il Presidente, quando si articola una proposta in maniera così netta e precisa, dove sta il populismo? Difendere gli interessi della gente, dei

cittadini è un atto che è doveroso per noi Sindaci, è un atto doveroso; se fossimo da qualche altra parte, con quello che l'ACEA ha combinato in questi anni nella Provincia di Frosinone, e mi ci metto io per primo, avremo già dovuto cacciare l'ACEA dalla Provincia di Frosinone per quello che ha fatto; ma di cosa vogliamo ragionare? Ma, se a San Giovanni Incarico ci sono famiglie che non possono sostenere i propri figli, hanno pure figli diversamente abili, e sono venuti da me a piangere, l'altro giorno perché l'ACEA ha mandato loro bollette ingiuste, illegittime e devono pagare centinaia di euro ed hanno paura perché altrimenti è stato minacciato...; ACEA li ha minacciati che staccano l'acqua, con queste ingiustizie così gravi, di cosa vogliamo parlare ancora, parliamo ancora? Vogliamo ancora fare dei bizantinismi e dire "no forse, il Presidente doveva prima dire..." che cosa? Davanti a queste inadempienze così gravi, evidenti, reiterate, da anni ormai, di ACEA ATO 5, dovremo dire subito "ACEA vai via, vattene da questa Provincia, perché hai prodotto soltanto danni". Allora perché la proposta del collega Avvocato Cinelli non può essere condivisa a mio parere, caro Cinelli, perché il Presidente ha portato - e bisogna dargliene atto - si può condividere o meno, ma bisogna dargliene atto, ha portato all'attenzione dei Sindaci una proposta chiara; ripeto, può essere anche non condivisa, ma chiara. Ha detto quattro cose molto importanti e molto serie, comunque chiare: - di ribadire che per l'anno 2010 la tariffa è quella del 2005 e non può essere che quella in quanto vi sono mancati investimenti, per non dire altre cose che incidono sulla tariffa per legge, e quella può essere l'unica tariffa applicabile; - di dare mandato al Presidente di procedere alla riscossione del deposito cauzionale, come è nel nostro interesse, nell'interesse dei Sindaci che devono avere tanti soldi dall'ACEA per gli oneri di concessione che da anni attendono e che ACEA trattiene indebitamente; non li ha versati all'AATO e l'AATO non li dà ai Sindaci, alla gente, ai cittadini; quindi, (il Presidente) vuole procedere all'escussione del deposito cauzionale, oltre che porre azioni per i danni subiti e subendi; che cosa ha detto di male, che cosa ha detto di così assurdo da dover chiedere chissà quale approfondimento o quant'altro? E poi, ha detto il Presidente, non come Presidente dell'Amministrazione Provinciale,

come Presidente dell'ATO quindi, al di là di qualsiasi colore politico; ha detto di avviare la risoluzione, avviare la risoluzione del contratto! Quindi, si tratta di un contraddittorio, come diceva giustamente il collega Sindaco di Ceccano Ciotoli, di avviare un contraddittorio, non di risolvere sic et simpliciter, ma di avviare un contraddittorio per arrivare alla risoluzione; perché, può darsi pure che l'ACEA dimostrerà, non ci credo nella maniera più assoluta, che potrebbe dimostrare, come suo diritto, controdedere sull'avvio di un procedimento di risoluzione e poi l'Assemblea dei Sindaci deciderà riguardo a queste eventuali controdeduzioni, che devono essere credibili e devono essere accettate dall'Assemblea dei Sindaci; poi il Presidente ha detto un'altra cosa, quella più importante, a mio parere, cioè di procedere, dando mandato al Presidente, di esperire un'azione per l'annullamento..., signori chiedo scusa, non pretendo di essere ascoltato, ma almeno..., dicevo di procedere all'annullamento dell'atto transattivo; un atto transattivo, cari colleghi Sindaci, che fu adottato dal collega Cinelli, che tu hai votato, l'ha votato il Sindaco di Esperia, l'avete votato voi, non io, io ero qua solo come un "deficiente" a dire, da questo pulpito, a dire "attenzione stiamo regalando soldi all'ACEA, state regalando -Scalia- soldi all'ACEA"; non si può fare una cosa del genere, perché è evidente il danno per i cittadini, per la gente, per i Comuni, per l'ATO; oltretutto, "cornuto e mazziato", mi sono pure beccato una denuncia da parte di Scalia per diffamazione, mi sono beccato pure una denuncia, oltre tutto questo; poi una mia denuncia specifica la feci subito dopo; qui ci sono gli atti: "evidenziata l'acquisizione dei seguenti..., denuncia presentata da Antonio Salvati e relativi allegati"; con tutte le conseguenti indagini poi della Guardia di Finanza, si è arrivati a un'imputazione -che è tutta da dimostrare- è il Giudice che deciderà, ma intanto un Procuratore serio come il Dottor Di Bona, che è molto serio, scrupoloso, preciso nelle sue cose, attento, è arrivato ad ipotizzare, ripeto poi il Giudice deciderà che Scalia in qualità di Presidente dell'ATO induceva i Sindaci a deliberare come necessario l'aumento tariffario e induceva la maggioranza dei Sindaci a fare una cosa del genere in violazione della legge, in danno dei cittadini e a favore dell'ACEA

ATO 5. E di che vogliamo discutere quando si parla di truffa aggravata ai danni dei cittadini, articolo 640 e seguenti del codice penale, e di cosa vogliamo discutere quando si parla di frode contrattuale, articolo 156 del Codice Penale, e di cosa vogliamo discutere quando si parla dell'articolo 490, 476, 493, falso ideologico, falso materiale, distruzione di documenti? Hanno distrutto i documenti per ricostruirli, così perlomeno l'accusa di un Giudice, di un procuratore serio come Di Bona -fuori c'è questa documentazione- per poi ricostruirli falsamente, dice l'accusa, un'accusa pubblica, non io, l'accusa pubblica, la Repubblica Italiana; per ricostruire, hanno ricostruito i verbali, leggo testualmente: i verbali di sospensione e di inizio lavori, verbali di fine lavoro, stato di avanzamento, registri contabili e tutti altri documenti per 75 appalti; non uno, 75, elencati qui, ma di cosa vogliamo discutere? Allora, io presentai questa denuncia alla Magistratura, insieme ai comitati qui presenti, che sono anni che si battono per la difesa dei cittadini vessati dall'ACEA ATO 5 e vessati da tanti professoroni della politica che ci accusano di essere solo sobillatori. Allora, finiamola con queste storie; adesso, addirittura, se fosse una proposta seria quella del Centro Sinistra, quella del collega Cinelli, l'avremo discussa perché è nostro dovere di persone serie, discutere una proposta venuta dal Centro Sinistra, dal collega Cinelli, ma la proposta è soltanto quella di mettere sotto accusa, chi? Il Presidente Iannarilli, che cerca di fare chiarezza! Ma stiamo alla farsa, stiamo; mettere sotto accusa, denunciare il Presidente Iannarilli per ritardi, omissioni, ma quali ritardi e quali omissioni? Spiegatecelo voi quali ritardi e quali omissioni. Allora, siamo tutti seri, me per primo; abbiamo avuto la proposta questa mattina, è vero, forse l'avrei mandata qualche giorno prima, però ci sono dei motivi per cui non è stata mandata. Lo diceva il Presidente, poi lo dirà lui, ci sono motivi importanti per cui sia stato opportuno mandarla questa mattina. Ma, al di là di questo, voglio ricordare a Cinelli e a tanti altri colleghi in buona fede, che nel 2007 quando approvammo la transazione, che fu dannosa per questi milioni di euro a carico dei cittadini della Provincia di Frosinone, fu portata un'ora prima, un'ora prima, non la mattinata prima, un'ora

prima, non una mattinata prima. Scalia portò qui la proposta e nessuno fece tutte queste storie che sono state fatte oggi, che non si può votare e quant'altro, nessuno disse cose del genere. Concludo, quindi, Presidente che, piaccia o non piaccia, criticabile o non criticabile, il Presidente Iannarilli ha portato una proposta che può essere validamente discussa oggi, può essere emendata, però abbiamo il dovere di farlo cari colleghi Sindaci; io, Presidente sono..., parlo per me, mi metto nella maggioranza, siamo in democrazia; accetto quello che la maggioranza vorrà fare, ma rinviare significa non dare una speranza, e non lo dico in modo demagogico, lo dico in modo concreto, non dare una speranza a tutti quei cittadini della Provincia di Frosinone, non alla maggioranza, a tutti, a tutti che sono stati vessati dall'ACEA ATO 5, continuamente; tutti che aspettano una speranza, sperare qualcosa, da chi? Da noi Sindaci, da noi che dobbiamo rappresentarli, da lei Presidente che ci rappresenta tutti. Quindi, non rinviemo un bel niente, discutiamo, discutiamo pure fino a questa notte, però discutiamo su una proposta che può essere anche emendata, però discutiamo e votiamo; diamo un segnale chiaro all'ACEA ATO 5 che questo territorio, la Provincia di Frosinone non è più terra di conquista di nessuno.

PRESIDENTE: Rappresentante del Comune di Torrice.

COMUNE DI TORRICE: Buonasera a tutti, questa sera finalmente si riesce in tanti a parlare di questo problema; perché in tanti? Perché adesso non se ne può più e, se siamo giunti dopo sette anni a una gestione di cui non parlano i Sindaci, ma ogni cittadino, ogni persona; e a me piacerebbe fare un referendum per vedere quanti sono contenti dell'operato dell'ACEA, allora vedremo veramente la volontà popolare. Però, caro Presidente ho sentito alcuni colleghi che parlano di populismo, parlano di tavoli di trattative; lasci perdere il tavolo di trattative, consultazioni; sono sette anni che si perde tempo Presidente, bisogna affrontare il problema una volta per tutte, io sono favorevole a un rinvio di quindici giorni, così ognuno di noi possa convocare i propri Consigli Comunali e decidere, anzi come Presidente del Consiglio Comunale di Torrice voto in favore alla... (proposta) che ogni cittadino possa dire la sua e possa rappresentare il disastro di

questa gestione che ACEA ha dato fino adesso. Noi, a Torrice, non è la prima volta che parliamo di questo problema; noi, come pure sa il Sindaco, allora facemmo delle grosse proteste già per il bando di gara, facemmo delle manifestazioni pubbliche e purtroppo ci hanno visti..., tutti ci davano per visionari; ecco (poi) la gestione di ACEA, disservizio e tariffe che sono arrivate alle stelle, i cittadini non hanno né il discorso della depurazione, né dell'acqua e hanno addirittura le infiltrazioni sotto casa, con il rischio che la casa venga demolita e non sanno a quale Santo rivolgersi; non sanno più a chi rivolgersi, siamo arrivati a questo punto; purtroppo noi amministratori siamo impotenti di fronte ad una cosa del genere, più che chiamare, telefonare in Procura, Carabinieri, non sappiamo più cosa fare, noi, figuriamoci i cittadini che sono la parte debole di questo discorso; allora se siamo Amministratori e abbiamo la forza, lasciamo perdere la Destra, la Sinistra, il Centro, alto e basso, pensiamo alla gente, perché questo è quello che siamo deputati a difendere, non è che siamo deputati a difendere ACEA o la Destra o la Sinistra, noi siamo per la gente, se questo è populismo, viva il populismo.

PRESIDENTE: Grazie, Adriano Roma, Vice Sindaco di Arnara.

COMUNE DI ARNARA: Buonasera, io sono uno di quelli che non si cela dietro il fatto che l'acqua non ha colore politico; è una delle poche volte che magari sto in contraddizione con il mio Presidente, non è che voglio fare l'acqua di colore o di destra o di sinistra o di centro; però, qui abbiamo visto riunioni, io anche ho fatto una riunione e non ho detto ai Sindaci che fanno riferimento al centro destra, che non do nessuna indicazione, perché come partito non è giusto dare nessuna indicazione. Quindi c'è una grande differenza con chi ha firmato un documento; a proposito del documento non voterò mai il rinvio di quest'Assise se prima quel documento non venga ...(parola incomprensibile)...., che sia rimangiato chi è venuto qui a leggerlo; perché, io voglio bene a questo Presidente e voglio bene alla Provincia di Frosinone. Detto questo, oltretutto vorrei dire due cose; potevo essere per il rinvio, ma quando sento dire "siamo tutti un po' in difetto" ho paura che poi qualcuno poi non si presenta, ma un po' in difetto di che cosa? Io non mi sento in difetto di niente. Quando sento dire qualcun altro "io l'avevo

detto, stavo appoggiato lì" e poi vado a vedere che al momento della votazione del 27 febbraio esce e se ne va; insomma, signori! Quando sento dire dal Presidente che sono stati inconsapevoli, io dico che erano consapevolmente coscienti quelli che hanno votato e io vorrei tirare fuori, oggi non ho avuto l'opportunità, ma la prossima volta l'avrò, di tirare fuori, come è successo a Roma per ATAC, e quant'altro assunzioni facili e quant'altro. Quindi io sono per il 50% che non è politica, ma altrettanto il 50% della politica la stiamo facendo; perché, se mi dite che in campagna elettorale uno diceva una cosa e uno un'altra, adesso diciamo "ma non è politica", scusate ma di che stiamo parlando!? Io dico di aver paura che se si rinvia sarà un'altra beffa, perché ero quasi d'accordo per il rinvio prima dell'inizio, ma visti gli umori, non tanto quello che si è detto qua, ma quello che ho sentito tra altre persone, tra altri Amministratori, ho paura che molta gente teme che ci sia la telefonata, non la diffida, la telefonata e l'incontro poi con ACEA. Grazie.

PRESIDENTE: Celli.

COMUNE DI RIPI (SINDACO CELLI): Volevo solo aggiungere poche cose, non a livello politico, però fare insieme a voi, soprattutto colleghi Sindaci, due riflessioni per raccontarvi un piccolo episodio; prima faccio la riflessione e poi vi racconto l'episodio; indirettamente con molti di voi abbiamo vissuto insieme quella dei rifiuti quando eravamo con GAIA. Sono contrario, come ha detto Adriano (Roma), come ha detto qualcun altro, al rinvio, per un semplice motivo; la mia paura, caro Presidente, cari colleghi Sindaci e tutte le associazioni e tutti coloro che adesso sono qui, ma soprattutto chi ci sta seguendo, in diretta TV; quindi, speriamo che si senta in diretta il disagio dei cittadini, non dico dei miei di Ripi, di Ceccano, di Torrice, di Arnara, dico dei cittadini in generale, che stanno vivendo..., quelle lettere di diffida che sono arrivate in questi giorni; la diffida al 70% dei cittadini e questi giorni chi non ha i soldi li sta cercando; a me è venuta gente a chiedere come può fare qualche piccolo prestito perché poi si rivolgeranno ad Equitalia; sappiamo che giuridicamente forse non è percorribile, però il cittadino normale ha paura, ha timore; allora noi, rinviando, rischiamo che fra tre mesi ci ritroveremo qui a

discutere; mi va bene, la politica deve fare anche questo, però la paura è che noi non diamo delle risposte. Allora, quanto meno, oltre a non essere propenso al rinvio perché non è che oggi rompiamo il contratto, ma iniziamo un percorso; quello di condividere e votare un documento, da concordare, lo possiamo concordare, possiamo fare mezzanotte, non succede nulla, purché dia sicurezza ai cittadini, quanto meno...; perché al cittadino normale che ha visto le bollette, quelle sbagliate, anche di mille euro, si dice, io sono stato il primo, a dirlo "non pagate, perché stiamo valutando, stiamo vedendo, stiamo discutendo"; le associazioni hanno prodotto migliaia di ricorsi che sono rimasti appesi, il cittadino ormai ha perso la speranza, quando il cittadino perde la speranza la soluzione è andare a pagare. Allora noi dovremo riuscire, ma soprattutto per noi stessi, per la nostra dignità, per la dignità dei cittadini ciociari, quanto meno portare, domani oltre che sui giornali, un documento che metta a riparo almeno a livello morale, non dico giuridico, a livello morale i nostri cittadini; perché si sentano protetti, tutelati da noi.

Non so se era San Giovanni Incarico o Campano coinvolto nello discorso di GAIA, ma c'era, se non vado errato, anche Ferentino, Veroli; fu lo stesso discorso, per chi ha vissuto la vicenda, ve la voglio raccontare, vi faccio perdere altri cinque minuti. Sono diventato Sindaco nel 2004, amministrato dal 1994, dieci anni Vice Sindaco, poi divento Sindaco; tutti i giorni ci convocano a Colleferro, andiamo alla riunione con Pier Gianni Fiorletta e con altri Sindaci; ci fanno approvare di tutto e di più, poi esplose il caso GAIA, mettono in galera Scaglione, succede il pandemonio e a un certo punto ci portano dei..., viene incaricato, viene nominato un Avvocato, un responsabile che dice "quale è il problema? basta aumentare pagare il 30%, 35% e si risolvono tutti i problemi". Allora io fui uno di quelli..., perché purtroppo, a distanza di quattro, cinque anni ancora ci sono strascichi e qualche Comune ancora è dentro GAIA. Quindi noi pensiamo che questo problema, il problema dei nostri cittadini, si risolverà a livello di Tribunale. Allora ci vuole un po' di coraggio, perché l'ha detto prima, non so chi era, un collega Sindaco, che quando purtroppo ci si mette la faccia e si viene eletti, bisogna avere il coraggio di osare; io

sono uno di quelli che dopo quattro contenziosi con GAIA, viva il cielo l'ho vinti tutti e quattro; oggi posso dire con fierezza che sono uno dei pochi comuni che ha raggiunto...; non c'entra niente il rinvio, tanto parliamo dello stesso gioco, ai miei cittadini non è stato aumentato un euro e ne sono fiero. Allora, dico, spieghiamoci un attimino, destra, sinistra, io sono il Capogruppo della PDL a livello provinciale, ma non mi interessa, sono un cittadino, voglio essere un cittadino, voglio tutelare i miei cittadini e voglio tutelare voi. Allora cerchiamo di tutelare in modo vero, non fare demagogia; tanto, lo sappiamo tutti, qua dentro ci sono tanti Avvocati, tanti..., lo sanno tutti, se vogliamo fare demagogia fra cinque anni saremo qui a ridire le stesse cose; allora affrontiamo il problema in modo vero, sereno e in modo pacato, in modo che ci assumiamo le nostre responsabilità, ma diamo chiarezza; e soprattutto tuteliamoli (i cittadini), almeno per una volta dimostriamo che siamo uniti per la difesa dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco di Pofi.

SINDACO DI POFI: Buonasera, per diversi anni, dal 2000 al 2004, ero all'Opposizione, e, nel mio Comune, per diverse volte, almeno tre, ero completamente contrario sia all'affidamento ad ACEA che alla gestione ACEA, ma parecchie delle cose che sono state presentate poco fa, all'inizio di quest'Assemblea, il sottoscritto..., stanno scritte sul contratto, sul bando di gara; e come sono stati fatti gli investimenti, come era stata determinata la tariffa, tutto era scritto sul bando di gara, c'era già scritto tutto questo e, siccome l'avevo letto, ero contrario. Oggi faccio il Sindaco, non faccio l'Opposizione e adesso mi pongo un'altra domanda, che ho fatto altre volte in questa stessa Assemblea; la domanda è, perché non analizziamo perché che il servizio di ACEA non funziona, ma che stiamo discutendo? Siamo al 100% d'accordo, non funziona in nessun paese, chi meglio e chi peggio, ma non funziona, è questo il problema? Non è questo il problema, il problema è, e lo stiamo discutendo, una rescissione di contratto, oggi, dopo sei, sette anni di gestione. Ho chiesto già altre volte qui, ma la risposta non arriva mai, non arriva la risposta; perché per decidere avrei bisogno di sapere che cosa succede dopo, quali

sono i vantaggi e gli svantaggi di questa scelta; perché la scelta la faccio io, ma alla fine non sono responsabile come Sindaco, ma come quando arriva al Sindaco una misura penale non esiste il Comune, esiste un qualcuno che rappresenta il Comune e quello sono io e siete voi, per cui decido sì per i miei cittadini, ma decido anche per me stesso; Quindi, il discorso da fare, di solito, è che la demagogia non la fa chi si oppone a una cosa non popolare o no; la demagogia, come dice la parola, la fa chi dice delle cose a favore del popolo, questa è la demagogia. Noi, qui invece stiamo discutendo un'altra cosa, che è tutt'altro che demagogica è impopolare, però io la dico, perché poi qualcuno ne chiederà conto e non me ne frega nulla del fatto che poi tra un anno e mezzo non mi eleggono; ragiono su quello che oggi ritengo che possa essere giusto; allora la mia obiezione è un'obiezione di merito, voglio sapere se per quelle richieste che il Presidente ci ha fatto, che cosa succederà dopo la rescissione, che cosa succederà? Oggi la votiamo e dopo che cosa succederà? È vero, il Presidente ha elencato una serie di mancanze di ACEA, tutte verissime, vere; però avrei voluto sentire anche la STO da questo punto di vista; c'è la mancanza assoluta della STO, la STO non ha detto una sillaba mai! Qua è stata fatta una richiesta alla STO, che ne pensa il Presidente di quanto dice la STO? È d'accordo! Ma non l'ha detto la STO, l'ha detto il Presidente. Allora il Presidente si dimentica di dire, non so chi ha ragione e chi ha torto, però a tantissime di quelle contestazioni l'ACEA ha risposto; non voglio dire che ha ragione l'ACEA o abbiamo ragione noi, sta di fatto che l'ACEA farà valere le proprie ragioni e oggi noi stiamo mettendo in discussione un'approvazione..., credo che sia del febbraio 2007, l'atto di transazione su cui la Magistratura sta decidendo. Allora, mi domando, attenzione, vorrei sempre che prendete queste mie osservazioni come dubbi, non sto dicendo chi ha ragione e vi formulo la domanda: oggi votiamo di dare mandato per la rescissione o per la revoca, la risoluzione di quella delibera, la domanda che mi faccio è che succede se tra un anno il Tribunale afferma che quella delibera era corretta? Può essere che sia così? C'è qualcuno che oggi può garantire che non succederà?! Credo che nessuno me lo possa garantire che non succederà; la domanda è che cosa succederà

tra un anno, due anni, quando sarà. Prima di andare a intraprendere una strada, vorrei avere tutte le informazioni per decidere, perché non sono convinto che abbiamo tutte le ragioni. Allora, non ho proposte da farvi, vi sto ponendo solamente delle domande, dei dubbi che ho, però nessuno risolve questi dubbi; attenzione questa non è demagogia, perché non vi sto dicendo "azzeriamo l'acqua"; vi sto facendo delle domande, sono scomode le mie domande, sono scomode perché non sono popolari, lo ripeto. Quindi non accusatemi di demagogia, forse qualcun altro può essere accusato di demagogia, non io; vogliamo discutere, ma vediamo di discutere con qualcuno che sappia dare risposta a queste domande; personalmente non mi metto nella fila dei Sindaci che..., rispondo per me; finché non avrò delle idee chiare e qualcuno risponderà a queste domande, potrò prendere una decisione; ma, non prendo una decisione basata sullo studio di non si sa chi; saranno degli esperti eccellentissimi, ma anche quelli precedenti dicevano che erano eccellentissimi, esimi professori universitari; questi altri saranno altrettanti eccellenti, però uno dice una cosa e uno dice un'altra; allora chi ha ragione dei due? La mia proposta è: dateci le informazioni, altrimenti non deciderò; non me la sento di assumermi delle responsabilità e sulla base di che? Semplicemente perché do ragione al Presidente o do torto al Presidente? Non è questo il mio modo di fare. Grazie.

PRESIDENTE: Vicalvi.

COMUNE DI VICALVI: Volevo prendere la parola per spiegare le motivazioni per cui sono contrario al rinvio di questo punto all'ordine del giorno; sono contrario perché? Perché, bisogna dare atto al Presidente, invece, che questi 18 mesi, che saranno forse anche un tantino lunghi, sono serviti per produrre un documento molto chiaro, talmente chiaro, dico io, che può essere..., l'ho letto insieme con lui, non l'ho avuto in anteprima, è talmente chiaro che secondo me, per un Sindaco, non di esperienza, come tanti ce ne sono qui, di cui molti Avvocati o tecnici, ma per un Sindaco eletto da due, tre mesi, era sufficiente, per poter capire le motivazioni e le argomentazioni proposte. Per questo motivo, credo che sia perfettamente inutile dover rinviare quella che è una decisione già presa, come detto dal Sindaco Ciotoli, che ha veramente..., l'unico

oggi che ha ribadito quello che è stato già deciso, noi avevamo deciso già qualche mese fa, un anno fa; abbiamo già deciso tutti insieme all'unanimità che non era possibile non intraprendere la strada della rescissione del contratto. Tutti insieme l'abbiamo votata e lo abbiamo detto al Presidente un anno fa: "intraprendi questa strada"; ebbene oggi, credo, che è questa la strada che ha intrapreso, mentre l'altra volta l'abbiamo presa forse anche un po' a cuor leggero; non nel mio caso, perché è dal 2006 che noi abbiamo fatto un elenco di inadempienze, tra l'altro, molto più ridotto rispetto che a quello del Presidente; però, avevamo fatto almeno una decina di punti da presentare al Presidente della Provincia per iniziare le procedure di rescissione in danno di questo contratto. Per cui a che cosa serve? Continuo a non capire, continuo a non capire Cinelli e gli altri che hanno firmato quel documento, quel documento che comunque è fastidioso anche rispetto al Presidente; ma è un problema forse del Presidente non tanto mio, non è certo dei Sindaci, è un problema del Presidente. Direi ai sottoscrittori di quel documento: intanto, votate quello che c'eravamo impegnati a fare già un anno fa, dopodiché se volete riflettere e pensare che per 18 mesi il Presidente abbia perso troppo tempo per studiare a fondo questa materia, che comunque è intrigata e sappiamo tutti che è intrigata, e lo volete denunciare, bontà vostra; penso, che il Presidente avrà tutte le carte in regola per potersi difendere; ma con questa scusa non chiedete altri dieci giorni che non vi servono a niente, perché tanto la materia la conoscete benissimo; i disservizi che ha prodotto l'ACEA ATO 5, il danno che ha fatto ai cittadini, il danno che ha fatto alle Amministrazioni sono note; è inutile non ci serve un elenco, anzi fra dieci giorni probabilmente avremo forse qualche altro da aggiungere, ma questi sono talmente sufficienti per poter andare avanti che ritengo che non sia il caso neanche di rinviare di dieci giorni.

PRESIDENTE: Grazie Comune di Veroli.

COMUNE DI VEROLI: Grazie Presidente, penso che a volte il linguaggio politico confonde un po' le idee e allontana l'obiettivo da raggiungere. L'intervento del Sindaco Cinelli non era di mettere in discussione lo scioglimento contrattuale con ACEA ATO 5; era soltanto una presa di posizione chiara e netta nei confronti di

ACEA ATO 5, che ci aveva diffidato ed era un salvaguardare le spalle di alcuni Sindaci che in questo momento sono non salvaguardati. Detto questo, caro Presidente, al di là di qualche intervento non documentato e spropositato, sono stato uno dei pochi Sindaci che non ha votato l'aumento delle tariffe, non ha riconosciuto i debiti e, quindi, non ho da vergognarmi di niente. Ma, come a suo tempo chiesi che ogni situazione per arrivare a buon fine deve essere documentata e bisogna vederci chiaro, la stessa cosa dico oggi; e quando dico questo, dico che la politica, ogni atto politico ha una sua forma e ha una sua sostanza; dico anche che parlo principalmente come Sindaco di Veroli, non ho nessun potere di dire sì o no alla proposta; la proposta potrebbe essere un documento valido di discussione che ho l'obbligo di portare nel mio Consiglio Comunale, per decidere su cose che precedentemente ha già deciso. Per cui, non sono un..., ho una delega dal Consiglio Comunale, ho una delega che debbo rispettare pienamente, la sua proposta la porterò in Consiglio Comunale; se il Consiglio Comunale deciderà di iniziare l'opera di rescissione con ACEA ATO 5, verrò qui la prossima volta a votare, in modo chiaro, netto e palese la volontà espressa dal Consiglio Comunale di Veroli; perché, di chiacchiere se ne fanno molte, ma la forma e la sostanza a volte si perdono di mira.

PRESIDENTE: Antonellis.

COMUNE DI SAN DONATO: Presidente, è da mezzogiorno che siamo qui in riunione, non tutti per fortuna loro, ma noi sette, otto persone è da mezzogiorno; siamo da un po' di ore in riunione, con scontri anche duri, ma sempre nel rispetto reciproco delle diverse posizioni; anzi credo che ci deve dare anche onore al merito, perché questa mattina, per i tre firmatari di quell'atto che avevamo in consulta abbiamo garantito il numero legale, altrimenti la consulta non aveva il numero legale; mancavano due Sindaci del Centro Destra, mentre la nostra presenza in Consulta ha permesso di deliberare e di poter fare quest'Assemblea; altrimenti neanche l'Assemblea poteva tenersi, perché non c'era un documento votato dalla Consulta. Noi abbiamo garantito la presenza, non abbiamo votato per quelle ragioni che..., non abbiamo fatto parte alla votazione, non abbiamo espresso giudizi né contro e né ci siamo

astenuti; siamo stati fisicamente presenti senza esprimere alcuna posizione, perchè ritenevamo giusto che quest'Assemblea si dovesse tenere e che la Consulta doveva esprimere un proprio parere. Credo che ci debba dare atto dell'onestà politica della nostra posizione. Sul merito del documento, vedo che tutti i colleghi Sindaci, soprattutto quelli della nostra parte politica o quelli del mio stesso partito, hanno espresso quelle riserve; però, come abbiamo detto questa mattina, il documento c'è stato dato a mezzogiorno e mezzo e la Consulta è iniziata a mezzogiorno e un quarto; credo che poteva arrivare prima, qualche giorno prima, anche perché l'Assemblea era stata convocata per il 29 dicembre; quindi quel documento doveva essere pronto il 29 dicembre; oggi 10 gennaio c'è stato dato questa mattina a mezzogiorno e mezzo; non potevamo conoscere quei numeri che sono numeri importanti, di rilievo e che sicuramente meritano una profonda attenzione, perché qualora fossero veri quei numeri, è chiaro che non c'è altra strada che quella obbligata della rescissione; volevo soltanto chiedere come sono stati..., se ognuno di noi debba sapere come sia stato costruito quel numero, come sono stati costruiti quei numeri, quel processo, quelle dinamiche, per essere sicuri di fronte a una rescissione che cosa può esserci. Ripeto, nulla toglie, l'ho detto questa mattina che quel documento possa avere una sua validità scientifica, ma dobbiamo avere anche pareri tecnici, non tutti i Sindaci hanno la stessa preparazione in merito a questi meccanismi per verificare dinamiche della costruzione di quel numero lì; il dibattito oggi è stato anche più o meno acceso, Presidente; credo che anche tra noi ci sia una discussione e per questo mi rifaccio alla proposta iniziale di sospendere dieci minuti l'Assemblea e verificare come procedere; se procedere immediatamente per il voto, se procedere per un rinvio, per vedere che cosa fare; per dare la possibilità ai Sindaci; che sono gli attori, protagonisti di questa giornata lunghissima iniziata a mezzogiorno, la possibilità -dieci minuti, un quarto d'ora massimo- di decidere come proseguire su questo dibattito che ormai va avanti da ore; è una tua prerogativa è una tua facoltà Presidente, io sono uno dei firmatari Presidente. Scusa, posso esplicitare, perché qua non è che posso parlare a nome di tutti quanti i firmatari, ho solo sentito qualcuno; ripeto, noi

siamo disponibili a parlare di tutta la vicenda da quando è iniziata oggi pomeriggio alle quattro fino adesso, ma per fare questo ci servono dieci minuti, un quarto d'ora per verificare cosa fare. Un documento può essere sospeso, può essere ritirato qualora ci sia un accordo, nessuno vuole assolutamente fare azioni giudiziarie; non è la nostra parte politica, l'abbiamo spiegato e credo che Cinelli su questo sia stato chiaro; lui, Moretti e altri, perché è nato quel documento lì, come nasce; ripeto in politica tutto, è dinamico, quindi siamo disponibili a rivedere tutto, qualora tu ci accordi la possibilità di un incontro con i rappresentanti...

(SOVRAPPOSIZIONI DI VOCI)

Scusami Presidente, il documento non resta agli atti, ho detto che noi siamo disponibili a parlare di tutto, in un quarto d'ora a parlare con tutti. Scusate, qui è tutto registrato, però il documento più che altro è visto sottoforma di azione politica e l'abbiamo spiegato; non credo che ci siano azioni, né da parte nostra, né da parte del Presidente, di natura giudiziaria; quando un Sindaco anche a nome degli altri..., ripeto non posso parlare a nome di tutti, perché nessuno ha la facoltà di parlare..., come hai detto tu che ti fa onore di questo essendo Vice Segretario della carica politica del PDL, ma delle volte vorresti svestirti di questo ruolo per farlo a titolo individuale; credo, che nessuno di noi può parlare a titolo generale, però sentendo qualche collega Sindaco con quindici minuti ci sediamo per vedere che cosa possiamo fare. Questa è la proposta che facciamo, chiediamo di metterla ai voti.

PRESIDENTE: Per favore, chi non ha titolo, non può intervenire. Grazie.

SINDACO SALVATI: Presidente, colleghi Sindaci, mi rimetto sempre alla maggioranza per interrompere un attimo, sospendere quindici minuti; c'è un dato, c'è un documento nel quale in maniera esplicita il Presidente dell'ATO viene accusato di omissioni e di ritardi che, se fossero veri, potrebbe configurare sia l'omissione di atti d'ufficio che una responsabilità nei confronti di ACEA ATO 5. Allora, è chiaro, per instaurare una discussione seria bisogna partire alla pari, nel senso che si ritira il documento e si

sospende; si discute e poi possiamo riprendere, ma, senza ritirare il documento manca il presupposto della discussione serena e concreta. Quindi, sarei contro la sospensione a fronte di questo.

PRESIDENTE: Per quanto mi riguarda non ho problemi, né di sospensione, né di andare avanti. A questo punto non posso fare altro che mettere in votazione le due cose, perché non voglio assumermi la responsabilità di decidere; rimane agli atti, poi ognuno... Quindi a questo punto decidiamo, se vogliamo sospendere la seduta per un quarto d'ora; non so se la sospensione è per modificare la delibera proposta e il contenuto originale o se è per altra cosa. Quindi decidiamo, mettiamo in votazione; prego di mettere in votazione la sospensione di un quarto d'ora.

SEGRETARIO VIVOLI: Per appello nominale.

PRESIDENTE: Per appello, velocemente.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI SAN DONATO: Come abbiamo detto, noi siamo disponibili..., scusate vi sto dicendo che siamo disponibili a parlare di tutto, dalla modifica di quel...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Cerchiamo di ragionare, siccome non sono l'unico firmatario, ci sono venti, trenta firme, allora ho chiesto a qualche collega, se siamo disponibili a parlare di tutto; vediamo poi cosa succede, chiediamo la sospensione di un quarto d'ora.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Sospendiamo.

(LA CONFERENZA DEI SINDACI VIENE SOSPESA ALLE ORE 18.45)

(LA CONFERENZA DEI SINDACI VIENE RIPRESA ALLE ORE 19.20)

SEGRETARIO VIVOLI: Per favore vi prego di prendere posto.

(IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE: 350 mila abitanti, 74%, 52 Comuni la seduta può riprendere, è valida. Sindaco Cinelli.

SINDACO CINELLI: Abbiamo in questi minuti di sospensione valutato un po' tutto quello che è stato proposto dalla presidenza; c'è da dire che il nostro documento non è assolutamente in contrasto con il deliberato che viene posto alla Conferenza dei Sindaci è esclusivamente un evidenziare, a nostro avviso, delle

responsabilità che non sono nostre; siccome siamo stufi di pagare le decisioni prese da altri, vogliamo in questo caso rimarcare quelle che sono le responsabilità altrui rispetto a quelle nostre, in qualità di Sindaci; molti colleghi hanno espresso la difficoltà di dover decidere in questa sede su una voluminosa relazione in cui hanno avuto contezza solo in questa sede, quindi, vogliono in qualche modo decidere, votare con consapevolezza; altrimenti, qualsiasi delibera venga presa sarà viziata da nullità, proprio perché non hanno avuto il tempo materiale di conoscere gli atti. La nostra proposta è quella di chiedere un rinvio, anche a sette giorni, anche a dieci giorni; fissarlo oggi, fin da adesso e riconvocare la Conferenza dei Sindaci. Diceva Antonellis che non avevano il numero legale nella Consulta d'Ambito; lo stiamo mantenendo anche questa sera; quindi, noi non sfuggiamo alle nostre responsabilità, però vogliamo essere consapevoli di quello che ci viene proposto; nella delibera che c'è stata letta per molti svariati minuti, noi non abbiamo riscontrato alcuna nota tecnica, alcuna firma con un soggetto che abbia in qualche modo sottoscritto quella deliberazione; e ci piacerebbe avere anche nella prossima Conferenza dei Sindaci il parere della STO che viene pagata per questo; quindi o la facciamo funzionare o non capiamo a che cosa serva. Se non vi sono tecnici e professionisti qualificati che se la sentono di firmare questa relazione del Presidente, ci accontentiamo anche di quella della STO; però, vogliamo in qualche modo essere tutelati da un parere tecnico, altrimenti saremo in grossa difficoltà nel prendere tutto per buono quello che c'è stato letto. Quindi la proposta è un rinvio a seduta fissa fin da questa sera, con il parere motivato della STO, in calce a questa delibera o di altri professionisti che se la sentono di sottoscriverla.

PRESIDENTE: Voglio solo aggiungere, poi do la parola, che c'è sia il parere della STO che dei due Avvocati che hanno un incarico proprio per questo.

COMUNE DI SAN GIOVANNI INCARICO (SINDACO SALVATI): Presidente e colleghi Sindaci, prendiamo atto; mi sarei aspettato, dopo aver concesso una sospensione per arrivare a una conclusione condivisa, mi sarei aspettato quanto meno che..., intanto che, da un punto di vista politico avessero ritirato..., ormai agli atti, ma che avessero

ritirato un documento che inverte le responsabilità incredibilmente e addossa al Presidente delle responsabilità omissive che non ha; quindi, già questo è un dato che non è condivisibile. Poi, si tende, Presidente, a mio parere, di perdere tempo; e non perché si chiedono pareri sulla delibera, che vi sono; si chiedono altre cose che vi sono, forse, qui stiamo cercando soltanto di tergiversare e perdere tempo per difendere altri interessi. A mio parere, il fatto, signor Presidente e cari colleghi Sindaci, è ancora un altro; il fatto è che la proposta principale del Presidente dell'ATO è la semplicissima proposta di iniziare la procedura di risoluzione; iniziare un qualche cosa che è stato proposto già dal Sindaco Ciotoli e che è stata condivisa colleghi da tutti, qui in quest'Assemblea; quindi voler ritirare, voler ritardare, voler perdere tempo, voler spostare a dieci giorni, per decidere che cosa? Un qualche cosa che è già è stato deciso, che ci ha visto tutti d'accordo, cioè iniziare una procedura di risoluzione, questo dobbiamo decidere oggi Presidente; se il collega Cinelli avesse adesso proposto un'altra strada, qualsiasi strada, allora poteva essere opportuno un rinvio di dieci giorni per concordare questa nuova ipotesi, questa nuova iniziativa; ma noi parliamo di risoluzione, di inizio di risoluzione, un'iniziativa che è stata già votata all'unanimità da quest'Assemblea, come ha proposto il Sindaco di Ceccano Ciotoli. Quindi questo rinvio chiesto dai colleghi Sindaci del Centro Sinistra è a mio parere un rinvio soltanto di natura prettamente partitica, politica, per perdere tempo, per rinviare decisioni che invece devono essere assunte in difesa dei cittadini e che vedrebbe l'ACEA ancora una volta vincente, quando ha gravissime responsabilità, ha tutti i torti di questo mondo. Quindi signor Presidente, chiedo a nome anche degli altri Sindaci che si passi alla votazione di quanto lei ha proposto e poi chi non vuol votare o chi vuol lasciare l'aula se ne assume le responsabilità davanti ai cittadini della Provincia di Frosinone.

PRESIDENTE: Prego.

COMUNE DI CERVARO (SINDACO MARROCCO): Intanto saluto l'Assemblea solo per fare un'annotazione; siamo chiamati, in relazione alla relazione illustrata dal Presidente, a votare la risoluzione della

convenzione; ebbene, io non voglio fare né demagogia, né spiegare ai colleghi Sindaci quello che comporterebbe ad ognuno di noi, in base al 42 Testo Unico lettera E; le convenzioni, comunque, devono essere votate preliminarmente in ogni rispettivo Consiglio Comunale; ma non è questo quello che voglio sottolineare, vorrei semplicemente in maniera molto ragionevole e con molto buon senso invitare i Sindaci a riflettere sull'opportunità tecnica di consentire a ognuno di noi di valutare su questioni di responsabilità non solo oggettiva, ma sicuramente soggettiva e quello che, comunque, rappresenta questa votazione molto delicata e importante; da qui, uno slittamento tecnico di una settimana, di dieci giorni, fermo restando la bontà della relazione tecnica del Presidente; invito ragionevolmente i Sindaci a meditare su quest'opportunità.

PRESIDENTE: Prego.

COMUNE DI VICO NEL LAZIO: Buonasera. Questa che si va a votare non è la risoluzione, giusto? È un inizio, quindi penso che si può fare benissimo; l'ACEA ATO 5 dovrà mandare in questi mesi, dovrà mandare delle giustificazioni, quindi in fase finale si deve esprimere il Consiglio Comunale; quando ci saranno le carte dell'uno e dell'altro; ora noi abbiamo solo quelle del Presidente, è l'inizio di una fase, quando si prenderà la decisione finale..., sicuramente sarà obbligo per un Consiglio Comunale assumersi di votare questa rescissione di contratto; adesso è un inizio, abbiamo solo queste carte, non abbiamo quelle dell'ACEA; infatti questo, secondo me, va a favore anche dell'ACEA che in questi mesi comunque è costretta a darci le carte, quelle che al Presidente sembrerebbe non hanno mandato. Quindi, di fronte a una risoluzione di contratto, sono costretti a darci delle carte; anche l'ACEA in questa fase ha tutte le ragioni per chiarire; parlo per il mio Comune, devo spezzare una piccola lancia nei confronti dell'ACEA, perché negli ultimi mesi, cinque, sei mesi, qualche cosa in più è stato fatto; certamente, mai al 100%, comunque il servizio è migliorato, ci sono tante altre lacune; però qui stiamo parlando di atti fatti da professionisti, c'è la firma dell'ufficio addetto, questi sono reati; ogni Sindaco, quale pubblico ufficiale, funzionario di Governo, dovrebbe prendere questi atti singolarmente e andare alla Procura. Visto però che già

c'è un procedimento in corso per gli stessi..., come ha detto il Sindaco Salvati, già c'è questa procedura. Quindi, è inutile che rimandiamo, facciamo un danno a noi, ai cittadini e all'ACEA; l'ACEA almeno verrà a darci delle carte per dire "così stanno le cose"; qui si parla di milioni di euro, 600 milioni di euro, 600 milioni che se li passassimo alla sanità funzionerebbe, 600 milioni di euro sono soldi ai cittadini. Quindi, è inutile rimandare, l'abbiamo sempre detto in ogni Assemblea che occorre iniziare e poi ognuno si assume le sue responsabilità.

PRESIDENTE: A questo punto se siamo d'accordo mettiamo a votazione il rinvio e poi decidiamo la data. Si fa per appello nominale, sì il rinvio, no non si rinvia, vediamo il risultato.

(IL SEGRETARIO VIVOLI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE: Mi dicono che non passa il rinvio, perché mancano i due requisiti della maggioranza del numero dei Sindaci e della maggioranza degli abitanti rappresentati:

PRESENTI: 51; VOTANTI: 50

Voti favorevoli al rinvio della seduta: 24, pari a 205.446 abitanti rappresentati (Ausonia, Boville Ernica, Castelliri, Ceprano, Cervaro, Colle San Magno, Collepardo, Esperia, Ferentino, Frosinone, Fumone, Gallinaro, Isola del Liri, Monte San Giovanni Campano, Morolo, Picinisco, Piedimonte San Germano, Pofi, Roccasecca, Sant'Ambrogio sul Garigliano, San Donato Val di Comino, Sgurgola, Sora, Veroli).

Voti contrari al rinvio della seduta: 26, pari a 138.897 abitanti rappresentati (Alatri, Anagni, Arnara, Arpino, Belmonte Castello, Ceccano, Coreno Ausonio, Falvaterra, Fontana Liri, Guarcino, Patrica, Pescosolido, Piglio, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Ripi, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, San Giorgio a Liri, San Giovanni Incarico, Santopadre, Strangolagalli, Torrice, Vicalvi, Vico nel Lazio, Viticuso).

Astenuti: 1, pari a 4.783 abitanti rappresentati (Supino).

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione dell'atto, per appello.

SINDACO SALVATI: È una vergogna Presidente che alcuni Sindaci di Sinistra se ne vanno.

SEGRETARIO VIVOLI: Posso Presidente?

PRESIDENTE: Sì.

SEGRETARIO VIVOLI: Si procede alla votazione dell'atto che è costituito dalla deliberazione proposta, sarebbe da pagina 18 della relazione "Inadempienze del Gestore e rimedi" e inizia con "Emerge" senza "A fronte di quanto evidenziato al punto 1" e preciso che l'allegato parere della STO si riferisce solo a questo schema di deliberazione e non a tutta la relazione del Presidente.

PRESIDENTE: La relazione, comunque, sarà allegata alla delibera.

(IL SEGRETARIO PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE: Votanti 28, assenti 56, due astenuti; sono 30 i presenti (Alatri, Anagni, Arnara, Arpino, Belmonte Castello, Ceccano, Cervaro, Colleparado, Coreno Ausonio, Falvaterra, Gallinaro, Guarcino, Patrica, Pescosolido, Piglio, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Ripi, Roccasecca, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, San Giorgio a Liri, San Giovanni Incarico, Santopadre, Strangolagalli, Supino, Torrice, Vicalvi, Vico nel Lazio, Viticuso), siamo al di sotto del quorum, la votazione (favorevoli 28; astenuti 2: Roccasecca e Gallinaro) non è valida per la mancanza del numero legale. L'Assemblea è rinviata a lunedì 24 gennaio alle ore 16.00. Sarà comunicato comunque via fax a tutti, lunedì 24 ore 16.00, stesso ordine del giorno.

IL SEGRETARIO
Dott. Edmondo Vivoli

IL PRESIDENTE
On.le Antonello Iannarilli